

dotare la E 45 di una corsia di emergenza per tutto il suo sviluppo e di una terza corsia nel tratto appenninico;

quali siano anche gli intendimenti del Governo in merito al finanziamento delle opere ed al futuro utilizzo della arteria, e se in particolare sia o meno intendimento del Governo ricorrere al finanziamento privato per la realizzazione dell'opera sottoponendo poi l'arteria a pagamento di pedaggi;

se in tale ultima ipotesi sia o meno intendimento del Governo attivarsi perché siano esonerate dal pagamento del pedaggio le popolazioni residenti nei comuni interessati dalla arteria. (4-13205)

SGOBIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 febbraio 2005 la Direzione operativa di Trenitalia Global Logistic a firma del suo Direttore Marco Manfredini ha predisposto e comunicato alle sue strutture periferiche uno schema riorganizzativo delle stesse con le relative indicazioni di direzione operativa;

nella individuazione e riorganizzazione territoriale delle funzioni operative la sede già definita « Stabilimento Bari » comprendente le regioni Puglia e Basilicata, viene ridimensionata ed accorpata alla più vasta « area adriatica » con sede referente Ancona;

le consolidate dimensioni del traffico merci attivo nelle succitate regioni di Puglia e Basilicata, non giustificerebbero, secondo l'interrogante, tale accorpamento poiché esse interessano la zona traffico intermodale Bari/Brindisi, Porto di Taranto, Polo chimico Brindisi, Siderurgia Bellavista Traffico navale India-Cina/Porto di Taranto, Traffico Internodale Evergreen Taranto, Traffico Fiat Melfi;

i dati di traffico rilevati nel 2004 nell'attività dello « Stabilimento Bari » am-

monta ad oltre 191.000 carri movimentati, decisamente superiori a quelli di altre aree in via di organizzazione —:

se non ritenga doveroso un suo intervento presso Trenitalia affinché l'ordine di servizio relativo alla organizzazione della suddetta Direzione operativa Trenitalia Global Logistic venga modificato in direzione di una ulteriore e specifica azione di rivalutazione dell'area ex Stabilimento Bari con una diretta funzione operativa e di servizio, bloccando il processo di accorpamento *in itinere*. (4-13217)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI, TOLOTTI, STRAMACCIONI e GAMBINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 511 del 1998, modificato dalla legge 13 maggio 1999 ha istituito un'addizionale sul consumo di energia elettrica in favore di comuni e province e in particolare:

in favore dei comuni:

lire 36 per Kwh per le utenze domestiche, con esclusione di quelle con potenza impegnata fino a 3 Kw nelle abitazioni di residenza anagrafica degli utenti;

lire 39,5 per Kwh per le utenze domestiche relative alle seconde case;

in favore delle province:

lire 18 per Kwh (aumentabili fino a 22 a discrezione dei singoli enti) per le utenze diverse dalle abitative, fino a un massimo di 200.000 Kwh di consumo al mese;

le addizionali sopracitate sono liquidate e riscosse con le stesse modalità dell'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica e versate direttamente ai comuni e alle province in cui sono ubicate le utenze;

per il periodo dal 2000 al 2003 è già stata liquidata l'addizionale in sede di trasferimenti erariali ad ogni ente locale;

gli enti locali hanno avuto una sgradita sorpresa dai dati relativi al gettito dell'addizionale per gli anni dal 2000 al 2004: il Ministero dell'interno ha rivisto i conti e ciò ha portato a forti scostamenti in diminuzione rispetto al gettito già riconosciuto;

pertanto la quasi totalità degli enti locali deve restituire, a conguaglio, considerevoli somme; ciò si concretizza in una previsione di diminuzione dei trasferimenti erariali e in un rilevante taglio delle risorse previste e già iscritte nei bilanci 2005;

per il comune di Roma si tratta di minori trasferimenti pari a 27.473.000 euro; per il comune di Napoli 10.527.000 euro; per il comune di Firenze 2.220.000 euro; per il comune di Bologna 1.336.000 euro; per il comune di Torino 987.000 euro. I piccoli e medi comuni, proporzionalmente, sono parimenti penalizzati; si va infatti dagli 815.000 euro in meno per Latina ai 530.000 per Varese, ai 223.000 per Sorrento —:

se la rilevante diminuzione dell'entità del gettito sia dovuta ad errati conteggi o previsioni degli uffici del Ministero dell'interno;

se ci sia stata una diminuzione nel consumo di energia elettrica in Italia per il periodo in questione;

se, vista la difficile situazione finanziaria del sistema delle autonomie locali, il Ministro competente non ritenga opportuna una rateizzazione del credito che gli enti locali devono restituire all'erario.

(5-04054)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'alba del 23 febbraio 2005 un uomo di 33 anni, Carmine Iuorio, di Campagna (Salerno) — che stava manifestando insieme con altre 300 persone sull'autostrada A3, dove dal 21 febbraio scorso è bloccato il transito sul tratto tra Sibari e Battipaglia, per la protesta dei cittadini di Campagna contro il sito dei rifiuti di Basso dell'Olmo — è morto all'ospedale di Eboli, per arresto cardiocircolatorio;

la morte di Carmine Iuorio, che è purtroppo la drammatica conseguenza dei livelli di esasperazione che ha raggiunto la vicenda, ha lasciato sconcertati gli abitanti del luogo, i quali, appena appresa la notizia, si sono recati sul posto a rafforzare il presidio ed a manifestare l'intenzione di andare avanti nella protesta;

la suddetta tragica morte segna dolorosamente il punto insopportabile a cui è giunta la questione dei rifiuti e, oltre a procurare profonda tristezza, chiama il Governo nazionale a trovare una soluzione definitiva e risolutiva al problema;

a parere dell'interrogante va risanata la frattura che, in tutto questo tempo, si è venuta a creare tra cittadinanza e Istituzioni;

da parte del Governo mancano ancora risposte e soluzioni certe e definite, tenuto conto ad esempio del fatto che il sindaco di Campagna, Biagio Luogo — che sin dall'inizio della protesta è in strada con i suoi concittadini — ha più volte chiesto al commissario di governo per l'emergenza rifiuti in Campania, Corrado Catenacci, di essere ricevuto senza ottenere però nessuna risposta —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di dare ascolto ai locali rappresentanti istituzionali, nell'intento di indi-

viduare una soluzione concreta e il più possibile condivisa dalla popolazione del luogo. (4-13197)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i coniugi R.F., nato a Teggiano (Salerno) il 12 luglio 1958, e V.F., nata a Sant'Arzenio (Salerno) il 13 aprile 1959 entrambi residenti in San Pietro al Tanagro (Salerno) sono i genitori di R.A. nato a Polla (Salerno) il 27 luglio 1991, minore portatore di handicap «sindrome degli spasmi infantili secondaria», detta sindrome di West, diagnosticata presso la clinica pediatrica dell'Università di Siena il 24 luglio 1992;

il minore R.A. veniva riconosciuto invalido civile al 100 per cento dalla competente commissione medica dell'A.S.L. di Polla (Salerno) con verbale redatto il 13 novembre 1997;

il minore, giunto in età scolastica, per la frequenza dei regolari corsi di studio, veniva condotto presso le strutture scolastiche del comune di San Pietro al Tanagro (Salerno) dove, pur essendoci la presenza di un insegnante di sostegno, mancava totalmente l'unità per l'assistenza fisica ai portatori di handicap non deambulanti;

alle continue e reiterate richieste avanzate dalla competente Direzione didattica di Teggiano (Salerno), tese ad ottemperare all'obbligo di istituire la predetta unità per l'assistenza fisica ai portatori di handicap, il sindaco *pro tempore* del comune di San Pietro al Tanagro Enrico Zambrotti, rispondeva che l'inottemperanza era dovuta alla mancata concessione di fondi da parte della regione Campania;

l'impossibilità di provvedere a proprie spese per condurre il figlio a scuola e l'inadeguatezza delle strutture scolastiche ad ospitare il minore affetto dal grave

handicap imponevano, ai coniugi R-V il ritiro dalla scuola del figlio R.A. a partire dal settembre del 2000;

l'amministrazione comunale e assistente sociale adivano il tribunale dei minori di Salerno imputando ai coniugi R-V l'inosservanza dell'obbligo di istruzione elementare a favore del figlio A (Proc. Pen. Nr. 2335/2000 R.G.N.R. del 16 dicembre 2000);

il tribunale dei minori di Salerno, letti gli atti, ravvisato che non vi erano i presupposti per interventi di competenza, procedeva all'archiviazione ed alla trasmissione degli atti alla competente procura della Repubblica presso il tribunale di Sala Consilina (Salerno);

la procura della Repubblica presso il tribunale di Sala Consilina (Salerno), a seguito delle indagini preliminari, con atto n. 1246/2001 R.G, rinviava a giudizio il dottor Enrico Zambrotti imputato «del delitto previsto e punito dagli articoli 81 cvp. E 328 1° comma codice penale, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, in qualità di sindaco del comune di San Pietro al Tanagro (Salerno), indebitamente, senza addurre alcuna valida giustificazione, rifiutava un atto del suo ufficio che per ragioni di sicurezza pubblica e di sanità doveva essere compiuto senza ritardo e in particolare, sebbene la Direzione Didattica Statale del comune di Teggiano avesse chiesto con istanze datate rispettivamente 9 gennaio 1998, 5 settembre 1998, 19 settembre 1999, 17 agosto 2000 e 23 agosto 2001, quindi in prossimità dell'inizio dell'anno scolastico, di assegnare con urgenza, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 104 del 1992, un'unità di personale per l'assistenza fisica dell'alunno R.A. portatore di grave *handicap*, al fine di consentirgli di frequentare la scuola senza alcun pericolo per sé o per altri, non vi ottemperava, rispondendo alle istanze in modo evasivo. In San Pietro al Tanagro fino al 23 agosto 2001;

il minore R.A. ancora oggi, viene privato del beneficio di concrete misure

aggiuntive intese a favorirne l'inserimento scolastico;

i coniugi R.-V. continuano a versare in una situazione di impossibilità economica per fronteggiare, in proprio, alle troppo onerose spese;

l'amministrazione comunale continua e persevera nell'inottemperanza sopra esposta ai sensi della legge 104 del 1992 —:

se i fatti esposti in premessa corrispondano al vero e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza si intendano adottare affinché il diritto allo studio del minore sia reso effettivo.

(4-13209)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato autonomo di Polizia (SAP) ha mobilitato i propri aderenti e l'opinione pubblica attraverso una raccolta di firme che prenderà avvio il 26 febbraio 2005 e che coinvolgerà in contemporanea, novantanove città italiane;

l'iniziativa tende ad esprimere il malessere degli uomini della Polizia di Stato per i turni massacranti di lavoro e per l'inadeguatezza dei mezzi strumentali a loro disposizione che rendono vano l'obiettivo primario di un efficace controllo del territorio;

in particolare il sindacato evidenzia il numero troppo elevato di suicidi fra gli uomini della Polizia di Stato, colpiti da depressione che trova la sua causa, o quanto meno concausa, nelle insostenibilità dei ritmi di lavoro;

il SAP chiede altresì l'avvio di una indagine parlamentare per affrontare tutti gli aspetti e tutti i problemi di una professione essenziale per la sicurezza dei cittadini;

in particolare vengono denunciati le minacce ai diritti di maternità, la mobilità negata e blindata, l'abuso di flessibilità, le

distorsioni nel sistema delle nomine e la responsabilità economica in caso di incidenti;

appare evidente il disagio che ha spinto il SAP ad assumere l'iniziativa di raccogliere le firme dei cittadini —:

se non ritenga utile un ulteriore incontro con le rappresentanze sindacali degli uomini della Polizia di Stato per verificare la risolvibilità delle doglianze espresse dal SAP ma condivise dalla stragrande maggioranza degli operatori della Polizia. (4-13213)

CATANOSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a causa del forte ritardo nell'erogazione delle somme residue a valere per gli anni 2003 e precedenti, taluni enti locali (solo per fare un esempio il comune di Aci Sant'Antonio in provincia di Catania) hanno dovuto già utilizzare l'anticipazione di tesoreria concedibile ai sensi dell'articolo 222 del decreto legislativo n. 267 del 2000, sostenendone i relativi interessi passivi;

il mancato esborso di quanto spettante potrà comportare pesanti ripercussioni sul normale funzionamento di questi enti nonché l'eventuale sospensione dei suddetti servizi indispensabili con gravi danni per le comunità locali;

il Ministero dell'interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione centrale della finanza locale, ufficio trasferimenti ordinari agli enti locali e risanamento degli enti locali dissestati — con nota del 14 giugno 2004 — ha fatto presente che il mancato accreditamento è imputabile all'applicazione delle norme in materia di federalismo fiscale, che ha interessato in via generale tutti gli enti locali ma in particolare le province;

nel frattempo è stato emanato il decreto ministeriale 17 novembre 2003, concernente il regolamento relativo alle

modalità di recupero nei confronti degli enti locali di somme non portate in detrazione a trasferimenti erariali;

questo provvedimento ha stabilito la restituzione da parte delle province delle quote di detrazione non recuperate per insufficienza di trasferimenti erariali, a decorrere dall'anno 1999, con possibilità di avvalersi della rateizzazione decennale del debito per le annualità riferite agli anni 2002 e precedenti;

l'erogazione dei saldi ancora spettanti, di conseguenza, potrà avvenire solo dopo l'avvenuta restituzione delle suddette quote da parte delle province; i saldi relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti per gli anni 2002-2003 — precisa ancora il Ministero — saranno invece erogati successivamente al pagamento del primo acconto relativo all'anno corrente —:

se non ritenga opportuno — per quanto di propria competenza — assumere tutte le idonee iniziative affinché si proceda ad accreditare con urgenza a favore degli enti locali interessati i contributi ad essi spettanti relativi agli anni 2003 e precedenti. (4-13216)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GRIGNAFFINI, GIULIETTI, CHIAROMONTE e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la presidenza dell'istituto per l'industria e l'artigianato di Faenza sta per essere rinnovata;

il presidente uscente è il professore Andrea Emiliani già stimato sovrintendente ai beni artistici e storici di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini, nonché direttore della pinacoteca nazionale di Bologna;

il collegio dei docenti dell'ISIA di Faenza aveva formalmente richiesto al Ministro la conferma di Emiliani;

nonostante ciò, il Ministro non ha inserito il nome del professor Emiliani tra i nomi dei tre candidati;

tutti gli altri presidenti degli Istituti per l'industria e l'artigianato (Urbino, Monza e Firenze) sono stati confermati —:

per quali ragioni il Ministro non abbia ritenuto di confermare Emiliani direttore dell'ISIA di Faenza e quali siano i criteri seguiti dal Ministro nella scelta dei candidati alla presidenza dell'ISIA di Faenza. (4-13214)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla distribuzione percentuale degli incarichi liquidati a dipendenti pubblici per compenso, a circa il 54 per cento dei dipendenti è stato corrisposto un compenso inferiore a 501 euro;

a fronte di un compenso medio per incarico di 1.568 euro, risulta che il 32 per cento degli incarichi è remunerato con importi compresi tra euro 501 ed euro 2.500;

gli incarichi retribuiti con importi compresi tra euro 2.501 ed euro 5.001 sono pari all'8 per cento del totale, mentre per il 4 per cento di questi sono stati corrisposti compensi nella classe euro 5.001-10.000;

per 1.336 incarichi, pari all'1 per cento del totale, i compensi sono stati superiori a 15.000 euro —:

come siano stati distribuiti gli incarichi liquidati ai dipendenti pubblici per classe di compenso, regione per regione;